

Direzione Maria Antonietta Terzoli

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa Andreas Beyer Mario Lavagetto Helmut Meter Marco Paoli Marco Praloran Giuseppe Ricuperati Sebastian Schütze

Comitato di redazione

Monica Bianco Sara Garau Anna Laura Puliafito Rodolfo Zucco

Segreteria di redazione

Laura Nocito

$Supporto\ informatico$

Laura Nocito

Saggi

MARIA ANTONIETTA TERZOLI

Dediche leopardiane III: opere in versi della giovinezza e della maturità (1818-1831)

ISABELLA BECHERUCCI

Dediche manzoniane

CHIARA SCHIAVON

Una via d'accesso agli epistolari. Le dediche dei libri di lettere d'autore nel Cinquecento. Prima parte

GIULIA PONSIGLIONE

Funzioni e finzioni nelle dediche di Luigi Guicciardini a Cosimo I de' Medici

Laura Nocito

Ai margini della letteratura femminile: per un primo approccio alle dediche di poetesse nel Cinquecento

Abstracts

Biblioteca

MARIA ANTONIETTA TERZOLI L'Archivio della dedica italiana (AIDI) [2006] MARIA ANTONIETTA TERZOLI – SARA GARAU Ein Archiv für Widmungen [2008]

Wunderkammer

Il terzo libro di lettere dedicatorie di diversi (Bergamo, 1602) a cura di MONICA BIANCO
MELCHIORRE MISSIRINI
Dediche
a cura di PAOLO RAMBELLI
JORGE LUIS BORGES
Una dedica a Maria Kodama
a cura di ANA MARLENE ALBÓM



MARIA ANTONIETTA TERZOLI

L'Archivio informatico della dedica italiana (AIDI)

in «Bollettino di italianistica», a. III, 2006, pp. 157-70.



L'Archivio informatico della dedica italiana (AIDI)* di Maria Antonietta Terzoli

Una sorta di pudore storico o di istintiva censura ha impedito fino a pochi anni fa uno studio sistematico delle dediche premesse alle opere letterarie. "Bugiarda", "adulatoria", "avvilirsi", "disonorare" sono i termini che, soprattutto a partire dal secondo Settecento, hanno accompagnato con insistenza la sua pur duratura fortuna. Ma sono davvero così bugiarde le dediche, o invece, a chi le osservi senza pregiudizi, al di là della loro ritualizzata morfologia possono rivelare aspetti essenziali di un'opera e del suo autore? In effetti queste pagine liminari, esibite in una zona particolarmente esposta dell'opera, nella loro contingenza e fragilità riflettono in maniera quasi non mediata le condizioni storiche, sociali e politiche in cui sono state scritte, e se indagate a fondo rivelano aspetti tutt'altro che secondari delle consuetudini e dei comportamenti di tanti scrittori. In fragile equilibrio tra scritto pubblico e confessione personale, le dediche affidano talora al lettore dichiarazioni davvero decisive per l'interpretazione dell'intera opera.

Nelle pagine che seguono vorrei presentare i risultati di un progetto, *I margini del libro*, che ha preso avvio all'Università di Basilea nell'agosto 2002, grazie al finanziamento del Fondo nazionale svizzero. Scopo della ricerca era tentare una catalogazione e un'indagine teorica e storica del genere della dedica, per individuarne forme, convenzioni e strategie di funzionamento¹. Lo studio,

^{*} Una prima, più breve presentazione di questa ricerca si legge in I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro, atti del Convegno internazionale, Roma, 15-17 novembre 2004 - Bologna, 18-19 novembre 2004, a cura di M. Santoro e M. G. Tavoni, Edizioni dell'Ateneo, Roma 2005.

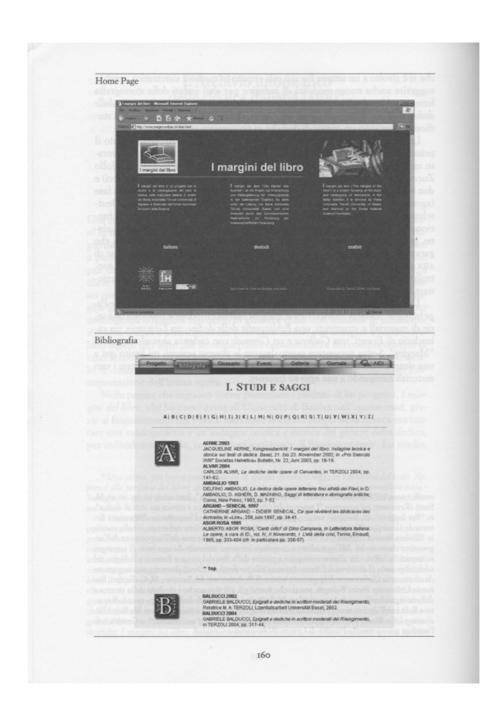
^{1.} Oltre all'ormai classico saggio di G. Genette, Les dédicaces, in Seuils, Seuil, Paris 1987, pp. 110-33, mi sia consentito rinviare a M. A. Terzoli, I testi di dedica tra secondo Settecento e primo Ottocento: metamorfosi di un genere, in Dénouement des Lumières et invention romantique, actes du Colloque de Genève, 24-25 novembre 2000, réunis par G. Bardazzi et A. Grosrichard, Droz, Genève 2003, pp. 161-92. Una prima, parziale storia della dedica in Italia si può ricavare per assaggi esemplari dal volume miscellaneo uscito all'inizio del 2004, I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica, atti del Convegno internazionale di studi, Basilea, 21-23 novembre 2002, a cura di M. A. Terzoli, Antenore, Roma-Padova 2004. Il convegno, presentato sul "Corriere della Sera" da P. Di Stefano (Segreti d'autore, dimma chi dedichi et ii dirò chi sei, 21 novembre 2002, p. 37), è stato recensito tra l'altro da I. Scariati (I margini del libro, in "Italianistica", XXXII, maggio-agosto 2003, 2, pp. 312-7), J. Aerne (Kongressbericht: I margini del libro: indagine teorica e storica sui testi di dedica. Basel, 21. bis 23. No-

che si è rivolto a un settore fin qui mai censito in maniera sistematica, sembra suggerire anche nuove modalità di indagine per altri ambiti della storiografia letteraria. Uno degli intenti era la costituzione di un *Archivio informatico della dedica italiana*, interrogabile on line (AIDI), che mettesse a disposizione di studiosi e ricercatori un *corpus* di dediche in progressiva espansione.

La progettazione e l'allestimento di un prototipo dell'Archivio è stato il principale impegno della prima fase (agosto 2002-luglio 2004), a cui ha lavorato un'équipe, diretta da chi scrive, composta da cinque ricercatori (Rodolfo Zucco, Anna Laura Puliafito, Sara Garau, Nicole Equey, Gabriele Balducci) e due informatici (Mirco Wernerus e Normen Deutschmann). Alla seconda fase (agosto 2005-luglio 2006) hanno preso parte, oltre a Garau, Wernerus e Deutschmann, Laura Nocito e Alan Wachs. Lo scopo era quello di verificare la funzionalità delle soluzioni adottate per correggere i possibili errori di costruzione, grazie anche a un ampio lavoro di raccolta, trascrizione e immissione, che garantisse la presenza di una massa critica di documenti. La realizzazione di AIDI aveva infatti pòsto svariati problemi teorici e tecnici, risolti ora con un controllo sistematico e un'analisi dei dati immessi, che ha consentito di perfezionare le ipotesi di partenza.

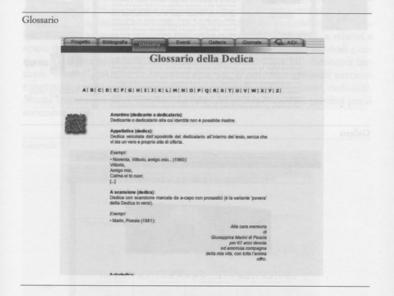
L' Archivio informatico della dedica italiana (AIDI) è inserito in una Home Page bilingue, italiano-tedesco (www.margini.unibas.ch), dove è proposta una serie di materiali e strumenti: una Bibliografia della dedica, un Glossario, un calendario di Eventi, una Galleria e un Giornale con cadenza annuale intitolato "Margini". Senza presentare puntualmente le diverse sezioni, mi limito qui a una sintetica descrizione, nell'auspicio che il lettore voglia poi accostare i vari materiali navigando a suo agio su Internet.

vember 2002, in "Pro Saeculo XVIII Societas Helvetica. Bulletin", Juni 2003, 22, pp. 16-9), M. Santi (Resoconto sul convegno "I margini del libro: indagine teorica e storica sui testi di dedica", in "Per leggere", III, autunno 2003, 5, pp. 135-46). Se ne veda ora l'importante discussione firmata da Giuseppe Ricuperati, La lettera dedicatoria e i suoi problemi nel tempo e nello spazio, in "Rivista Storica Italiana", CXVII, 2005, II, pp. 532-68. Una conferma dell'importanza dell'argomento viene anche dall'immediato e crescente interesse attestato da una serie di convegni su tematiche affini, che si sono susseguiti a partire dalla fine del 2004: a Roma e a Bologna nel novembre 2004 (I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro), dove era accompagnato da una mostra (Sulle tracce del paratesto, a cura di B. Antonino, M. Santoro, M. G. Tavoni, Bononia University Press, Bologna 2004), che mette già a frutto anche i risultati della ricerca e del convegno basilese (cfr. in particolare M. Santoro, Andar per dediche, ivi, pp. 19-29); di nuovo a Roma nell'agosto 2005 presso l'Academia Belgica (Cui dono lepidum novum libellum? Dedicating latin Works and Motets in the Sixteenth Century: Theory and Practice); a Genova nell'ottobre 2005 presso la Facoltà di Lettere (Il Paratesto a Genova).



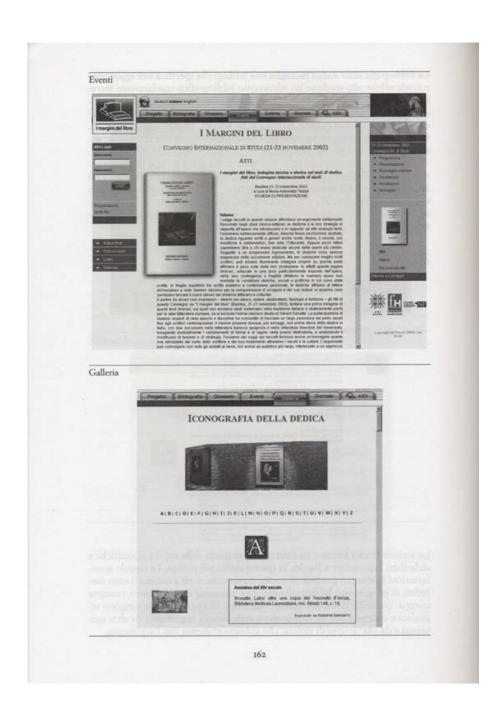
La Bibliografia della dedica raccoglie una bibliografia specifica sull'argomento e vuole offrire allo studioso un riferimento bibliografico regolarmente incrementato e aggiornato. Comprende saggi in varie lingue, relativi a diverse tradizioni e ambiti culturali, anche se con prevalenza di quelli che riguardano dediche di opere letterarie italiane. È divisa in tre sezioni, Studi e saggi (I), Testi (II), Catalogbi e indici (III). La seconda sezione contiene indicazioni di raccolte, antologie e manuali con esempi di dediche.

Il Glossario propone una serie di termini utili a chi si occupa di questo genere di testi. Si tratta di definizioni d'uso, elaborate nel corso del progetto o già impiegate nella bibliografia antica e moderna sull'argomento e da li riprese con eventuali adattamenti. Per maggior chiarezza le definizioni sono accompagnate da esempi storici di facile riconoscibilità, con segnalazione bibliografica minima dell'autore e del titolo.



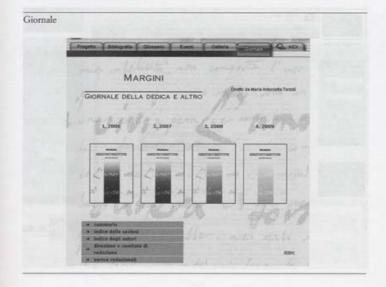
La sezione *Eventi* fornisce un calendario completo delle attività scientifiche e didattiche organizzate a Basilea in questo ambito di ricerca. Le singole manifestazioni (convegni, giornate di studio, conferenze, corsi e seminari) sono corredate di programma, bibliografia specifica, materiale documentario, rassegna stampa, eventuale documentazione fotografica. In questa sezione vengono segnalate e collegate con un *link* anche manifestazioni organizzate da altre università e da altri gruppi di ricerca, che abbiano attinenza con l'argomento.

161



La sezione intitolata *Galleria* raccoglie materiali iconografici di diversa provenienza attinenti alla dedica. Pensata in progressiva espansione, è divisa in due parti: *Iconografia della dedica* e *Ritratti di dedicatari*. La prima propone immagini di varia natura (miniature, incisioni, quadri, affreschi) in cui sono rappresentate scene di offerta e di dedica. Le immagini sono reperibili grazie a un indice alfabetico col nome dell'artista o, se anonime, con indicazione cronologica del secolo. La seconda parte di questa sezione riunisce in un'ideale galleria, senza pretesa di esaustività, i ritratti di alcuni dedicatari che figurano in AIDI. I ritratti, eventualmente plurimi, possono essere di varia natura (pittorici, fotografici e così via) e sono organizzati alfabeticamente secondo il nome del personaggio rappresentato.

Nell'ambito del progetto, è prevista una rivista on line, con un comitato scientifico internazionale, intitolata "Margini. Giornale della dedica e altro". La rivista avrà cadenza annuale e pubblicherà saggi, testi e materiali attinenti alla dedica e ai generi paratestuali, in varie lingue, pur con prevalenza dell'italiano, accompagnati da un abstract in inglese. Articoli e materiali riguarderanno dediche e paratesti provenienti da diverse tradizioni culturali, e relativi a opere di vario genere: letterarie, storiche, filosofiche, artistiche, musicali e così via. La rivista prevede quattro sezioni: Saggi (articoli inediti), Biblioteca (articoli "classici", già editi in formato cartaceo), Wunderkammer (testi narrativi e trattatistica antica sulla dedica, voci di enciclopedia e di dizionario, curiosità), Novità (recensioni, libri ricevuti). L'uscita del primo numero è prevista per il settembre 2006.



Vengo ora all'Archivio informatico della dedica italiana (AIDI), consultabile gratuitamente on line, la cui costruzione, come ho anticipato, ha rappresentato il principale impegno della prima fase della ricerca e ha richiesto un notevole investimento di energie. È stato in effetti particolarmente delicato – ma metodologicamente e scientificamente appassionante – elaborare una serie di schede formalizzate per l'immissione di dati relativi a oggetti non interamente formalizzabili e costruire un sistema complesso (e variabile) di interrogazione dei materiali immessi nella banca dati. Lo sviluppo tecnico del sistema operativo è frutto di una co-operazione con l'Istituto di informatica della Fachhochschule Kaiserslautern, Standort Zweibrücken (Germania), in particolare con Günther Brackly e Dieter Wallach, che hanno diretto i lavori di licenza di Normen Deutschmann e Mirco Wernerus volti a preparare una prima versione dell'applicazione informatica. Il prototipo di AIDI è entrato in funzione con i primi testi il r° luglio 2004.

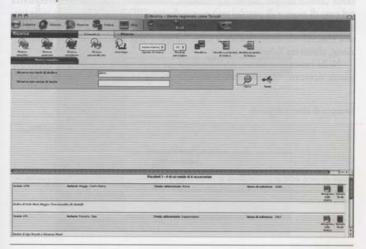
Il corpus da immettere nell'Archivio è costituito da dediche di opere a stampa, in italiano o in altra lingua purché l'autore dell'opera o della traduzione sia italiano. Nei casi di particolare rilevanza culturale il censimento può essere esteso anche a dediche di tipografi, editori e curatori. Nonostante la prevalenza di opere letterarie, possono essere prese in considerazione anche opere storiche e

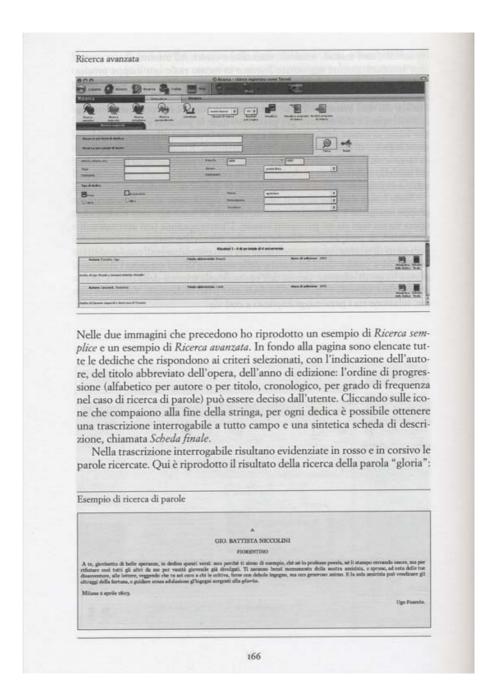


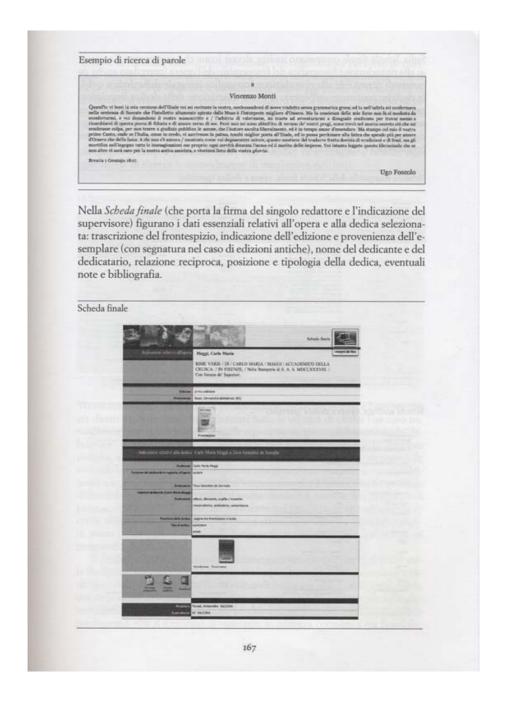
filosofiche, testi teatrali, musicali, scientifici e critici. All'interno di AIDI un indice automaticamente aggiornato fornisce in tempo reale una mappa precisa degli autori, delle opere, dei dedicanti e dei dedicatari già inseriti; sulla Home Page figura anche una versione statica (aggiornata con cadenza trimestrale) dell'indice dei testi immessi elencati per nome d'autore. Si è proceduto finora su casi esemplari e differenziati per prevedere tutte le possibili varianti tipologiche legate al genere dell'opera a cui è premessa la dedica, alla sua collocazione cronologica e all'ambito culturale di appartenenza. L'immissione sistematica e su larga scala di altre dediche consentirà di valutare pienamente la funzionalità del modello elaborato, di perfezionarlo e di correggerne i punti non ancora del tutto soddisfacenti, affinando e precisando le ipotesi di partenza.

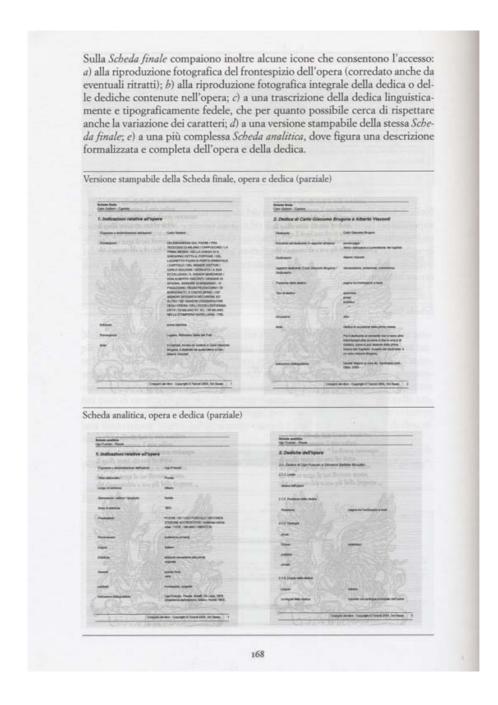
Nella banca dati una serie di informazioni significative sono organizzate in gruppi omogenei e predisposte per un sistema di interrogazione on line che opera sia sui testi sia sui parametri inseriti. L'interrogazione può avvenire a diversi livelli di complessità (Ricerca semplice, avanzata e complessa) e secondo parametri di ricerca (quasi un centinaio nel tipo più elaborato), combinabili liberamente a partire dagli interessi e dalle esigenze di chi consulta l'Archivio: anno e luogo di edizione, genere dell'opera, lingua e forma della dedica, occasione e data, identità e tipologia del dedicante o del dedicatario, forma del nome, relazione tra i personaggi implicati e così via.

Ricerca semplice



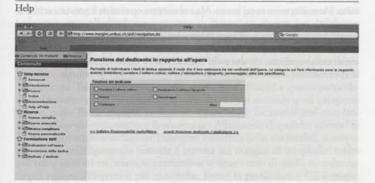






Tramite la funzione *Ricerca personalizzata*, che seleziona un percorso di ricerca all'interno dei parametri offerti dalla *Ricerca complessa*, ogni utente ha inoltre la possibilità di costruire e memorizzare uno o più profili di ricerca che rispondono ai suoi interessi specifici. Mi auguro che il lettore navigando su Internet avrà la curiosità e il piacere di verificare le potenzialità e le offerte della banca dati, costruendo anche percorsi di ricerca complessi e personali.

È stato predisposto anche un sistema di *Help* che, a richiesta dell'utente, accompagna e illustra puntualmente, con l'ausilio di immagini e tabelle, ogni operazione di ricerca (e naturalmente di immissione dei dati).



Vorrei concludere questa breve presentazione, ricordando qual è l'intento che sta dietro a questo progetto. È innanzi tutto la volontà di offrire l'accesso immediato a testi di non sempre agevole reperimento, riunendoli in un'ideale "biblioteca" di consultazione, e costituendo una banca dati on line in continua crescita, a disposizione degli studiosi, ma anche aperta ad altri interessati. In secondo luogo è il tentativo di applicare una tecnologia avanzata a materiali letterari e storici, con la possibilità di effettuare ricerche a tutto campo e secondo differenti parametri, combinabili e memorizzabili a piacere. Un elemento di particolare interesse consiste naturalmente nel fatto che in questo caso la ricerca, anche molto sofisticata, può essere effettuata on line da qualunque utente, senza dover passare attraverso il supporto materiale di un CD-ROM e di un programma particolare.

Il modello di classificazione e di interrogazione allestito per le dediche nella tradizione italiana potrà inoltre essere impiegato anche per raccogliere e catalogare dediche di altre tradizioni culturali: tanto più che il sistema operativo, ora disponibile in italiano e in tedesco, in un secondo momento potrà funzionare anche in inglese. Ci si può anche chiedere se il modello di classificazione predisposto, che si è cercato di elaborare in maniera complessa ma flessibile, non possa in séguito essere adattato alla classificazione e all'organizzazione di materiali letterari di altro genere e di altra natura.

La ricerca che ho presentato è nata nel segno di una collaborazione internazionale con altre università e altri ricercatori. E solo in una prospettiva multidisciplinare la banca dati – il cui allestimento ha richiesto un notevole impegno teorico e un complesso lavoro scientifico e tecnico – potrà davvero essere incrementata e offrire una massa critica di testi utilizzabili da studiosi di diverse discipline storiche e letterarie. Gruppi di ricerca di altre università potrebbero partecipare all'incremento dell'Archivio per settori specifici, secondo modalità di cooperazione da definire: ed è certo molto confortante sapere che già alcuni colleghi dell'Università di Basilea e di altre università hanno manifestato il loro interesse in tal senso. Ma nel sistema operativo è prevista anche la possibilità per singoli ricercatori di partecipare individualmente, secondo i propri interessi specifici, all'incremento dell'Archivio, lavorando on line e pubblicando a loro nome le schede via via allestite. Chiudo dunque con un auspicio di collaborazione, rivolto a chi è interessato a questo genere di testi e vuole sperimentare nuove forme di scambio e di confronto intellettuale.



